

Istat

## «Ma la crescita del Paese diventa più stabile»

**D**opo i segnali di rallentamento avvertiti per tutto il 2016, la crescita economica italiana si sta assestando. Il ritmo è ancora debole, ma le previsioni indicate dall'esecutivo uscente sembrano confermate. «L'indicatore anticipatore dell'attività economica recupera, delineando una prospettiva di stabilizzazione del ritmo di crescita dell'economia» sottolinea l'Istituto di statistica nella nota mensile sulla congiuntura. Il terzo trimestre dell'anno, aveva visto una crescita dello 0,3% sui tre mesi precedenti (in accelerazione rispetto al più 0,1% del secondo trimestre) e dell'1% su base annua. «A novembre — sottolinea l'Istat — il clima di fiducia delle imprese manifatturiere ha subito un peggioramento, tornando sui livelli di settembre», mentre «i giudizi sugli ordini hanno registrato una diminuzione, solo parzialmente controbilanciata dal miglioramento delle attese

sulla produzione». Anche nel settore delle costruzioni «si è evidenziato un calo del clima di fiducia, in presenza comunque di un miglioramento dei giudizi sugli ordinativi».

Il quadro generale resta dunque debole. Nel settore manifatturiero sono in ripresa la produzione e gli investimenti, mentre sul fronte dei consumi i segnali sono contraddittori. Da un lato la spesa delle famiglie si mantiene su livelli appena leggermente positivi (+0,1% nel terzo trimestre), mentre le vendite al dettaglio continuano a diminuire con un calo dello 0,5% delle vendite nel settore alimentare e dello 0,6% per gli altri prodotti. L'inflazione continua dunque a oscillare intorno allo zero. A novembre le stime preliminari indicano un aumento dello 0,3% su ottobre, e dello 0,1% annuo.

**Mario Sensi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

